

INTERVENTO CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 25 MARZO 2009

MOZIONE CONSIGLIERI BENZI PASTORINO FRACCAVENTO CORRADI SPANO' CONTRO IL DDL N. 1360

Mi ritrovo in difficoltà, ho letto la proposta di legge approfonditamente, si parla di estensione del trattamento pensionistico riguardante coloro che hanno prestato servizio militare per almeno sei mesi, anche a più riprese, in zona di operazioni delle forze armate italiane durante la guerra 1940-45, e che siano invalidi, di coloro che hanno fatto parte delle formazioni armate partigiane e gappiste, regolarmente dipendenti dal corpo volontari della libertà oppure delle formazioni che facevano riferimento alla repubblica sociale italiana, dei combattenti della la guerra italiana 1940-45, mutilati invalidi della guerra 40-45, che fruiscono di pensioni di guerra e degli ex prigionieri internati nei campi di concentramento e di prigionia.

Vorrei portare il mio contributo. La mia bisnonna aveva dieci fratelli. Uno di questi, è morto partigiano, un altro è morto in guerra. Quello che andò in guerra fu costretto a farlo, perché la mia bisnonna venne messa in carcere dai fascisti, fintanto che il mio parente, poi defunto, non partisse laddove morì. Voi sapete che in guerra esiste il codice militare, per cui non è che si possa disattendere agli ordini o agli obblighi, perché si viene fucilati. Questo è accaduto nella prima guerra mondiale laddove, nei plotoni si fucilava qualche commilitone per insegnare agli altri che non dovevano scappare dal fronte. Questo sarebbe capitato, e in certi casi è capitato, anche nella seconda guerra mondiale, perché il codice militare è questo. Su tutti, il caso dei 28 militari italiani fucilati per essersi arresi ai partigiani, alpini della Taurinense in Montenegro, nel 1943.

Personalmente, quando ho letto questa mozione dell'intergruppo della sinistra, per prima cosa sono andato a chiedere a chi vivendo ha passato quegli eventi, perché rinfrescasse la memoria sui fatti come li aveva vissuti. Penso che il mio parente, costretto a partire, se fosse tornato invalido avrebbe potuto avvalersi di questa legge. Però, come è stato obbligato il mio parente ad andare in guerra, credo che tanti giovani, che si sarebbero sottratti, dovettero comunque o partire per il fronte o sottostare ad un determinato regime, perché altrimenti il codice militare li avrebbe portati alla fucilazione.

Il contributo di riflessione che volevo portare è semplicemente questo: possono benissimo sussistere casi nei quali persone siano state costrette a partire per il fronte o a sottostare alle forze armate in modo obbligatorio, come è capitato nel mio piccolo

in quel di Rapallo, al di là del fatto specifico che poi il mio parente sia morto al fronte e non in una fattispecie indicata all'interno della mozione (Repubblica di Salò).

PERNIGOTTI Massimo, per dichiarazione di voto dopo una forte polemica innescata dalla sinistra sulle mie parole perché in un certo senso ho messo sullo stesso piano chi è morto come partigiano a tutti gli altri.

Ho portato semplicemente la testimonianza di quello che è accaduto nella mia famiglia, ma non voglio i tediarmi oltre. Mi asterrò da questa votazione.

Volevo solo portare a sostegno del mio ragionamento, e che forse non ho detto nel modo più opportuno o forse non mi sono fatto capire, che per quello che risulta a me (io non c'ero), le quattro formazioni della repubblica di Salò erano composte da militari, i quali erano stati imprigionati dopo l'8 settembre nei lager tedeschi. Il concetto era: “Ti facciamo uscire dal lager tedesco se vieni a fare parte dell'esercito”. Francamente, se io dopo l'8 settembre sono in un lager e mi viene data la possibilità di uscire, forse come, per questioni diverse, fece il mio parente, mi vedo costretto a fare questa scelta anche non mi piace.

Questo era ed è il mio pensiero, e quello che mi risulta, cioè che tutti i 13.000 soldati che facevano parte delle divisioni arrivavano dai lager tedeschi, essendo militari che erano stati internati. Anche se hanno combattuto dalla parte sbagliata forse non hanno avuto alternative.

Dopodiché mi asterrò dalla votazione

Commento personale a compendio della mia scelta personale: 13.000 soldati furono obbligati a partecipare all'esercito di Salò scegliendo tra Lager tedesco o “libera adesione” all'esercito di Salò stesso, mentre molti giovani delle classi dal 24 al 27 furono arruolati in patria e come recitavano i manifesti del tempo, se non lo avessero fatti sarebbero stati presi provvedimenti contro i propri familiari. Dopo di che mi domando il motivo di portare in provincia che si occupa di territorio mozioni politiche di tale portata da parte della sinistra. Ma questa è una critica personale e politica che come tale risulta essere la mia personale riflessione.